

MalpensaNews

“Cittadini del Mondo” di nome e di fatto: da Varese al Salento per un’esperienza unica

Damiano Franzetti · Wednesday, June 10th, 2026

Si potrebbe raccontare una consueta storia sportiva o rendicontare i dettagli di partite e classifiche; ma **non si darebbe merito a quanto umanamente vissuto**: soprattutto, si verrebbe meno al compito necessario, in questo caso, di rendere ragione agli elementi di valore che hanno caratterizzato il **finale di stagione dei Cittadini del Mondo Varesina**.

Passa quasi in secondo piano la **vittoria da imbattuti del torneo regionale** primaverile girone Europa League, di fronte alla **trasferta in Salento** per l’evento sportivo internazionale **“La testa nel pallone”**, di fatto il vero fiore all’occhiello di questo nostro anno sportivo. Nei tanti anni di attuazione del progetto riabilitativo legato al calcio abbiamo sempre puntato sulla grande **opportunità di veicolare nello sport le esperienze di crescita** e realizzazione per coloro che ne prendono parte, sottolineando come la **declinazione territoriale** di questo intervento (ossia lo stare “fuori” dai soliti luoghi della Salute Mentale) potesse favorire **percorsi di integrazione** e la ripresa delle dinamiche relazionali e sociali sane.

Quando **sul finire del 2025** ci è arrivato l’invito dalla **ASL di Lecce** a partecipare all’evento, ci è parso chiaro di essere di fronte a un’opportunità probabilmente ineguagliabile, vista la **dimensione europea della manifestazione**, per sperimentare, vivere e raggiungere quegli obiettivi sui quali la nostra attività poggia e per i quali ci “alleniamo” – e non parliamo solo di pratica sportiva, è chiaro. La **preparazione è durata qualche mese**, sia per quanto riguarda gli **aspetti motivazionali**, sia in merito alla **finalizzazione degli iter amministrativi** necessari alla trasferta per i quali abbiamo avuto sostegno costante da parte delle ASST Sette Laghi e Valle Olona; e quel viaggio che appariva così lontano ha infine preso la forma, alla fine di maggio, delle strade che ci hanno guidato da nord a sud **attraverso l’Italia fino alle meravigliose sponde salentine**.

I colori e il calore di quella terra e di quel mare, **un’organizzazione impeccabile** e la magnifica accoglienza, hanno fatto da cornice al quadro straordinario dell’evento, qualificato dalla presenza di più di **cinquecento utenti e operatori dei Servizi di Salute Mentale** e dei percorsi di reintegrazione sociale provenienti da ogni parte **d’Italia e da Inghilterra, Ungheria, Spagna e Ucraina**.

Nessuna connotazione di malattia, soltanto un’oasi di bellezza orientata a **un solo principio: stare bene insieme**. In un miscuglio di lingue ed emozioni, l’elemento agonistico del torneo ha preso il sapore dell’appartenenza al mondo e il pallone è diventato un simbolo di fratellanza; chi ha voluto, si è sperimentato anche in **altre discipline**, come bocce e skymano (una sorta di pallamano

adattata). Ma la cosa più bella è stata vedere persone provenienti da **paesi, lingue e situazioni differenti interagire** tra loro, trascorrere insieme il tempo libero, farsi capire, scambiarsi contatti.

Il disagio di ciascuno è passato inevitabilmente in secondo piano perché lì, sotto la carezza del vento e nel calore del sole mediterraneo, la sola cosa che contava davvero era **godere appieno di questa esperienza** capace di portare ben oltre i **problemi personali**, che non sono stati minimizzati, ma sono stati umanizzati, accolti e **trasformati in benessere**.

Il **calcio come strumento riabilitativo** negli anni ci regalato tante, **tantissime gioie**. Ne abbiamo scritto più volte. Ma dentro questa “**straordinaria ordinarietà**” nella quale crediamo e che continuiamo a proporre con convinzione, compaiono a volte delle perle che ne elevano il valore e nutrono la voglia di **perseverare nel credere alla qualità di questo intervento**. L’esperienza in Salento è indubbiamente una perla splendente. Mentre osservavamo incantati l’incontro dei mari a **Santa Maria di Leuca**, abbiamo pensato per un attimo che il nostro calcio, che unisce storie e vite difficili e diverse, possa dentro quelle vite scrivere attimi di poesia.

Il referente dell’attività,
Emanuele Martignoni

SPECIALE UISP – Tutti gli articoli su VareseNews

This entry was posted on Wednesday, June 10th, 2026 at 9:06 am and is filed under [Sport](#)
You can follow any responses to this entry through the [Comments \(RSS\)](#) feed. You can skip to the end and leave a response. Pinging is currently not allowed.